

CAMPO ACR 2013 – ELEMENTARI	OBIETTIVO	MATTINA	POMERIGGIO	RIFERIMENTI BIBLICI AT E NT (DOC. DELLA FEDE)	ATTEGGIAMENTO	REGOLA DI VITA
<b>1 giorno</b>  <i>L'unzione di Davide</i>	Il ragazzo, facendo memoria del battesimo, scopre l'intervento di Dio nella sua storia personale.	I bambini ed i ragazzi si interrogano su cosa significhi per loro "essere grandi". Quali passaggi nella loro vita – siano essi già compiuti o ancora solo all'orizzonte - devono essere considerati come fondamentali? Si confrontano così sulle competenze, le abilità e le disposizioni in cui, a parer loro, è indispensabile crescere per compiere "grandi cose".	Dal confronto con la Parola di Dio i bambini ed i ragazzi comprendono che per compiere grandi cose non servono capacità straordinarie: essere grandi non significa infatti fare qualcosa ma essere stati importanti per Qualcuno. Rileggono così la loro vita, la loro presenza al campo ed in particolare il dono del Battesimo ricevuto come i segni di un Dio che ama ciascuno chiamandolo a restituire a tutti questo amore.	1Sam 16,1-13 Lc 5, 1-11	STUPORE è scoprire di essere amati da Dio e gioire nel sentirsi scelti.	RENDERE GRAZIE
<b>2 giorno</b>  <i>Davide e Golia</i>	Il ragazzo comprende di poter superare le proprie paure se mette il poco che ha nelle mani di Dio.	Anche i bambini ed i ragazzi nel loro quotidiano si trovano a vivere svariate situazioni di difficoltà ognuna delle quali richiede un particolare impegno nel misurarsi con sé stessi e con gli altri. Quali, fra le persone che ritengono importanti, hanno contribuito alla loro crescita infondendo in loro il coraggio necessario per superare quei limiti e quelle paure che emergono in queste situazioni? Dal confronto i bambini ed i ragazzi scoprono così come farsi coraggio e ricevere coraggio siano spesso due lati della stessa medaglia.	Dall'ascolto della Parola, i bambini ed i ragazzi comprendono che l'unica via per affrontare limiti e paure è aver completa fiducia in Gesù Risorto. E' cercando l'incontro con Lui che sempre si dona, nella preghiera quotidiana, nella vita sacramentale, nell'ascolto della Parola che ricevono quel coraggio e quella forza che prima non credevano di avere.	1Sam 17, 32-51 Gv 6, 16-21	CORAGGIO è confidare nella forza di Dio che è sempre con l'uomo.	RESTARE
<b>3 giorno</b>  <i>Davide e Saul</i>	Il ragazzo riflette sulla giustizia e sulla misericordia di Dio, alla luce del comandamento dell'Amore.	I bambini ed i ragazzi ripensano alla loro vita e riconoscono quelle situazioni in cui ritengono di essersi comportati da "giusti" o da "ingiusti". Riflettono così sulle emozioni che hanno provato in quelle circostanze e, confrontandosi sui comportamenti ad esse legati, scoprono nella via della giustizia la piena libertà.	I bambini ed i ragazzi scoprono che colui che è giusto (e dunque davvero libero) non giudica e non condanna ma è misericordioso come il Padre: dona e perdona.	1Sam 24, 1-23 Lc 6,27-38	ESSERE GIUSTI è agire secondo il comandamento dell'Amore.	CERCARE

<p><b>4 giorno</b></p> <p><i>La promessa di Dio a Davide</i></p>	<p>Il ragazzo si assume la responsabilità di contribuire ad edificare il Regno di Dio.</p>	<p>A partire dal proprio quotidiano i bambini ed i ragazzi si interrogano sulla città ideale, la città che sognano. Quali requisiti sono secondo loro assolutamente necessari? Cosa caratterizza questa città non solo nei servizi offerti ma anche nelle relazioni fra i suoi abitanti? A partire dagli aspetti emersi i bambini ed i ragazzi si confrontano sul loro possibile apporto (sono davvero troppo piccoli?) alla vita di questa città e su quali sono invece i soggetti responsabili di questo sogno.</p>	<p>Dal confronto con la Parola, I bambini ed i ragazzi scoprono che non si è mai soli o troppo piccoli per contribuire ad edificare il Regno di Dio. Rinnovano quindi il proprio sì alla Chiesa, compagnia di Re, sacerdoti e profeti, impegnandosi a vivere con profondità l'amicizia con Gesù che tutti li accomuna.</p>	<p>2Sam 7, 24-29 Lc 6, 43-49</p>	<p>RESPONSABILITA' è vivere con coraggio l'alleanza con Dio</p>	<p>ANDARE</p>
--	--	---	--	--------------------------------------	---	---------------

<b>Campo ACR 2013 – Medie</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Mattina</b>	<b>Pomeriggio</b>	<b>Riferimenti biblici AT e NT (doc. della fede)</b>	<b>Atteggiamento</b>	<b>Regola di vita</b>
<b>1 giorno</b>          <i>L'unzione di Davide</i>	Il ragazzo, facendo memoria del battesimo, scopre l'intervento di Dio nella sua storia personale.	I ragazzi riflettono sull'esperienza di "essere scelti" nella vita di tutti i giorni (vengo scelto? perché? mi è mai capitato di sentirmi scelto solo per interesse? vengo scelto liberamente o sono sempre io che mi propongo?) Attraverso questo percorso si confrontano sui criteri delle scelte nelle relazioni significative e scoprono nell'amore il più alto discernimento.	Dal confronto con la Parola i ragazzi comprendono che il Signore guarda alla bontà del loro cuore ed è per questo che, con immenso amore, li ha desiderati tutti come suoi figli scegliendoli con il Battesimo quali re, sacerdoti e profeti. E' una missione irrinunciabile quella di essere "pescatori di uomini" perché annunciata da uno sguardo d'amore.	1Sam 16,1-13  Lc 5, 1-11	STUPORE è scoprire di essere amati da Dio e gioire nel sentirsi scelti.	RENDERE GRAZIE
<b>2 giorno</b>          <i> Davide e Golia</i>	Il ragazzo comprende di poter superare le proprie paure se mette il poco che ha nelle mani di Dio.	Il ragazzo riflette su quelle situazioni del suo quotidiano in cui si sente inadeguato ed individua le relazioni, gli oggetti, gli atteggiamenti, le caratteristiche che – a parer suo – lo aiuterebbero a sentirsi sempre all'altezza. Nel confronto con gli altri scopre che le paure ed i momenti di sconforto rendono fragili ma che in quell'insicurezza possono emergere risorse uniche ed incancellabili.	Come i discepoli sulla barca nel mare agitato, anche i ragazzi sono a chiamati a riconoscere il Signore, a percepirne la presenza d'amore nel quotidiano, a cercarne la vicinanza nella preghiera personale e con la comunità. È Gesù che è in grado di trasformare il "poco" in "molto", è affidandosi a Lui che si trova il coraggio e la forza per vivere da protagonisti la vita	1Sam 17, 32-51  Gv 6, 16-21	CORAGGIO è confidare nella forza di Dio che è sempre con l'uomo.	RESTARE

<p><b>3 giorno</b></p> <p><i> Davide e Saul</i></p>	<p>Il ragazzo riflette sulla giustizia e sulla misericordia di Dio, alla luce del comandamento dell'Amore.</p>	<p>I ragazzi riflettono sui volti più presenti nella loro vita individuando le relazioni che ritengono più significative. Nel confronto si interrogano sulla qualità dei legami instaurati e riconoscono in sé stessi le ragioni che fanno sì che qualcuno venga considerato "lontano".</p>	<p>Nel vangelo di Luca, Gesù ci ricorda che "nella misura in cui misuriamo, sarà misurato a noi in cambio". I ragazzi vivono il sacramento della Riconciliazione come la giusta misura dell'amore che dona nuova luce ad ogni relazione.</p>	<p>1Sam 24, 1-23</p> <p>Lc 6,27-38</p>	<p>ESSERE GIUSTI è agire secondo il comandamento dell'Amore.</p>	<p>CERCARE</p>
<p><b>4 giorno</b></p> <p><i>La promessa di Dio a Davide</i></p>	<p>Il ragazzo si assume la responsabilità di contribuire ad edificare il Regno di Dio.</p>	<p>Il ragazzo si interroga su quali sono le persone, i luoghi e le cose di cui si sente responsabile e sulla sua capacità di prendersene cura. Quale valore assume per il ragazzo il mantenimento di una promessa, di un impegno preso? Quanto è importante "non tradire la fiducia" di chi conta su di lui? Cosa si prova nel sentirsi responsabili? Confrontandosi con gli altri il ragazzo scopre così che la gioia più grande e duratura è quella di impegnarsi per compiere il bene.</p>	<p>I ragazzi comprendono che Dio padre conta su ciascuno di loro per l'edificazione del Regno, il suo sogno di bene per tutti i suoi figli. Scoprono così che è accogliendo con gioia la sua Parola e mettendola in pratica con coraggio che si vive in maniera responsabile la propria appartenenza alla Chiesa, da testimoni</p>	<p>2Sam 7, 24-29</p> <p>Lc 24, 36-49</p>	<p>RESPONSABILITA' è vivere con coraggio l'alleanza con Dio</p>	<p>ANDARE</p>

## Il testimone - Davide, un piccolo gigante!

Davide (in ebraico: amato, prediletto figlio di Iesse) è stato il secondo re d'Israele durante la prima metà del X secolo a.C.: le sue vicende, risalenti all'epoca ebraica, sono raccontate nel primo e nel secondo libro di Samuele.

Valoroso guerriero, musicista e poeta, accreditato dalla tradizione come autore di molti salmi, Davide viene descritto nella Bibbia come un personaggio dal carattere complesso, dotato di spregiudicatezza politica e umana, ma al tempo stesso in grado di riconoscere i propri limiti ed errori. Nell'ebraismo, Davide è il re di Israele e da lui discenderà il Messia. Nel cristianesimo, da Davide discende Giuseppe, padre putativo di Gesù. Nell'islam, Davide è considerato un profeta.

### Il racconto biblico: Davide il prescelto

Dio revocò la sua predilezione per Saul, re di Israele, a causa della sua disobbedienza, della sua egolatria e incapacità. Egli mandò quindi il profeta Samuele a Betlemme a cercare un nuovo re di Israele tra i figli di Iesse. Quest'ultimo fece passare sette dei suoi figli davanti a Samuele ma

nessuno di loro era il prescelto. Allora Samuele gli chiese se ne aveva altri e Iesse rispose che il più giovane, Davide, fulvo di capelli e di bell'aspetto, era al pascolo con le pecore. Quando gli fu portato davanti, Dio disse a Samuele: «Alzati, ungilo, perché è lui». Intanto, dopo essere stato ripudiato da Dio, Saul divenne sempre più irascibile e scontroso. Uno dei suoi servi gli suggerì di far venire un citarista, Davide, che con il suono della sua arpa avrebbe lenito le sue sofferenze. Saul si affezionò a Davide, facendolo diventare suo scudiero. Ogni volta che lo spirito cattivo veniva da Saul, Davide suonava l'arpa e lo calmava e lo spirito maligno si allontanava.

### Davide e Golia

L'episodio biblico più famoso riguardante Davide è quello dello scontro con Golia, il gigante filisteo che terrorizzava gli ebrei, sfidandoli a duello.

Gli ebrei, accampati nella valle del Terebinto e guidati dal loro re, Saul, erano in guerra con i filistei, i quali annoveravano tra le loro file uno spaventoso gigante dal nome Golia, armato con una corazza dal peso di 5000 sicli (circa 50 Kg). Per quaranta giorni, Golia sfidò l'esercito di Israele, nell'attesa che quest'ultimo scegliesse chi tra loro doveva affrontarlo: il vincitore avrebbe permesso al suo popolo di sottomettere quello del perdente. A Davide fu chiesto dal padre di recarsi dai fratelli che si trovavano nell'accampamento, per portare del cibo e informarsi delle loro condizioni. Mentre si trovava nell'accampamento, Davide ascoltò l'ennesima sfida di Golia e si offrì, davanti a Saul, di affrontarlo. Saul lo vestì con la sua stessa armatura ma Davide, fatti pochi passi, se la tolse, non riuscendo a muoversi, e si diresse verso il campo di battaglia con la sola fionda e con cinque pietre lisce che aveva raccolto da un torrente. Golia, vedendo che si trattava di un ragazzo, lo derise: ma Davide, presa una delle pietre che aveva con sé, la scagliò con la fionda, colpendo il gigante in piena fronte. Golia, crollò morto a terra e Davide si precipitò verso di lui e ne decapitò il cadavere utilizzando la spada dello stesso nemico. I filistei si diedero alla fuga ma vennero inseguiti e decimati dagli israeliti. La vittoria rese Davide famoso presso gli ebrei e gli valse l'amicizia di Gionata, figlio del re Saul. Successivamente Davide avrebbe sposato la figlia del re, Mikal.

### Davide e Mikal

Saul, sempre più irritato per la crescente fama di Davide, decise di dargli in sposa la figlia Mikal a patto che uccidesse cento filistei: così facendo pensava che egli sarebbe andato incontro a morte sicura. Ma Davide superò la prova e prese in sposa Mikal. Dopo un'altra grande vittoria di Davide contro i filistei, Saul decise di ucciderlo: Mikal lo

aiutò a fuggire, facendolo calare da una finestra. Mentre era in fuga, Saul diede Mikal in sposa a Pati, figlio di Lais. Nel frattempo Davide ebbe altre due mogli: Abigail e Ainoam. Mikal morì senza aver avuto figli con Davide.

### **Davide e Saul**

La crescente fama di Davide irritò talmente Saul che Davide dovette fuggire. Davide andò da Samuele a Rama, gli raccontò di come Saul aveva cercato di farlo morire e insieme andarono a Naioth. Davide si rifugiò poi nel deserto di En-Ghedi. Saul, ancora una volta, andò alla sua ricerca e si addentrò in una caverna dove Davide era nascosto. Quest'ultimo, senza farsi scorgere, tagliò un lembo del mantello di Saul. Quando il re uscì fuori, Davide lo chiamò e gli fece vedere il lembo del mantello, facendogli capire che, se avesse voluto, lo avrebbe potuto uccidere. Saul gli fu riconoscente e gli chiese di non sterminare la sua stirpe una volta che fosse diventato re di Israele. Davide si nascondeva sulla collina di Hakila e Saul vi si recò con tremila uomini per dargli la caccia. Mentre erano accampati e dormivano, Davide, di soppiatto, prese la lancia che era conficcata nel terreno e la brocca, entrambe vicino al capo di Saul, e si allontanò. Da lontano Davide gridò verso Saul, dicendo che non gli voleva alcun male visto che gli era andato vicino mentre dormiva portando via la lancia e la brocca. Intanto la fine di Saul era vicina. Nella battaglia di Ghilboa, gli israeliti furono decimati: a soccombere furono anche Gionata, Abinadab e Malkishuah, figli di Saul. Quest'ultimo, piuttosto che perdere la vita per mano dei filistei, preferì morire gettandosi sulla sua stessa spada e rimanendone trafitto.

### **Davide, re d'Israele**

Saul e Gionata rimasero uccisi durante la battaglia di Ghilboa contro i filistei e Davide ne fu molto addolorato. Salì quindi a Ebron dove fu unto re di Giudea; intanto, a nord, il figlio di Saul, Is-Baal, era diventato re delle tribù d'Israele. Ne conseguì una guerra civile tra Is-Baal e Davide, conclusasi con l'uccisione di Is-Baal per mano di due disertori, Baanah e Rekab, capitani del suo stesso esercito, i quali, sperando in un premio, portarono la sua testa a Davide: ma quest'ultimo, addolorato da tale visione, li fece giustiziare. Con la fine della dinastia di Saul, tutti gli anziani di Israele si recarono a Ebron e Davide, all'età di 37 anni, fu unto re d'Israele e di Giudea, regnò su tutta Israele e la Giudea per trentatré anni. Davide portò l'Arca dell'Alleanza a Gerusalemme con l'intento di costruire un tempio. Ma Dio, per bocca del profeta Natan, gli proibì di farlo, dicendo che il tempio sarebbe stato costruito da generazioni future. Fece però un patto con Davide, promettendogli che egli avrebbe stabilito la casa di Davide in eterno: ... e il tuo trono sarà reso stabile per sempre."

### **Davide, Betsabea e Uria l'Ittita**

Una sera, mentre passeggiava sulla terrazza regia, Davide vide una donna bellissima che faceva il bagno: si trattava di Betsabea, figlia di Eliam e moglie del suo ufficiale Uria l'Ittita. La fece venire da lui e i due commisero adulterio a seguito del quale venne concepito un bambino. Intanto l'esercito di Davide, guidato da Joab e tra le cui file figurava anche Uria l'Ittita, era impegnato nell'assedio della città ammonita di Rabbah. Davide richiamò Uria l'Ittita a Gerusalemme, chiedendogli informazioni sull'andamento della guerra e poi gli ordinò di andare a casa: anche se non esplicitamente dichiarato nei testi biblici, l'intento era quello di far sì che Uria trascorresse la notte con la moglie così da poter mascherare la paternità del bambino che sarebbe nato. Ma Uria disubbidì e dormì fuori la porta del re perché non riteneva giusto godere degli agi di casa mentre gli altri soldati erano impegnati al fronte. Davide allora lo fece mangiare e ubriacare, sempre con la stessa speranza: ma neanche la notte successiva Uria andò a casa sua. L'indomani,

Davide scrisse una lettera nella quale chiedeva a Joab che Uria venisse messo in prima linea e lasciato da solo perché andasse incontro a morte sicura: diede quindi la lettera allo stesso Uria perché la recapitasse a Joab. Uria cadde sotto i colpi degli ammoniti e Betsabea divenne moglie di Davide. Il profeta Natan lo rimproverò, dicendogli che Dio l'avrebbe punito con la sua stessa colpa, prendendogli tutte le mogli per darle ad altri in pieno giorno. Davide si pentì e allora Natan gli disse che questo non sarebbe più successo ma che il bambino che era stato concepito sarebbe morto. Il bambino nacque ma si ammalò subito. Per sette giorni Davide digiunò, sperando, invano, nella sua salvezza: il settimo giorno il bambino morì. Andò poi a consolare Betsabea e quindi passò la notte con lei: sarebbe così stato concepito Salomone, futuro re d'Israele.

## **Davide e Assalonne**

Assalonne era il terzo figlio di Davide, nato a Ebron da Maaca, figlia di Talmai, re di Ghesur. Una volta cresciuto Assalonne chiese al padre il permesso di andare ad Ebron e una volta arrivato lì si proclamò re. Davide allora decise di fuggire da Gerusalemme con il suo popolo, rifugiandosi oltre il fiume Giordano. Davide ebbe il tempo di riorganizzarsi: sconsigliato di prendere parte direttamente alla battaglia, raccomandò di trattare con riguardo Assalonne. Nella foresta di Efraim si scatenò una feroce battaglia nella quale l'esercito di Assalonne venne sterminato. Quest'ultimo, cavalcando un mulo, rimase sospeso in aria, con la testa impigliata tra i rami di una quercia: Joab, uno dei tre capi nominati da Davide per la battaglia, conficcò tre lance nel cuore di Assalonne, che venne poi finito da dieci scudieri. Quando Davide venne a sapere della morte di Assalonne provò grande dolore e gridò: «Figlio mio! Assalonne figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». Davide venne riconfermato re e tornò a Gerusalemme. Quando Davide divenne vecchio, suo figlio, Adonia, si proclamò re. Betsabea e il profeta Natan, temendo per la loro vita e per quella di Salomone, andarono da Davide e ottennero da lui che Salomone, figlio di Betsabea, sedesse sul trono d'Israele. I piani di Adonia fallirono e Salomone divenne re. È a Salomone che Davide parlò poco prima di morire: gli promise che la loro stirpe avrebbe ereditato per sempre il trono di Israele. Davide morì e fu sepolto nella città di Davide, dopo aver regnato per quarant'anni su Israele, succeduto da Salomone. A Davide viene attribuito quasi tutto il salterio, dei 150 salmi soltanto 29 sono espressamente attribuiti ad altri personaggi. La vita in Davide si fa canto nei salmi e il canto si fa vita in coloro che attingeranno alla sapienza del salterio. Davide è l'anello di congiunzione fra il primo e l'ultimo uomo, fra il primo e l'ultimo Adamo - Cristo - come direbbe Paolo.

1 Sam 1,1-3,21 Nascita e vocazione di Samuele.

1 Sam 4,1-7,1 Perdita e ritorno dell'Arca dell'Alleanza.

1 Sam 7,2-17 Samuele diventa giudice per il popolo.

1 Sam 8,1-12,25 Istituzione della monarchia.

1 Sam 13,1-15,35 Il regno di Saul e la sua fine.

1 Sam 16,1-2 Sam 5,5 Davide diventa re di Giuda e di Israele.

2 Sam 5,6-20,26 Il regno di Davide.

2 Sam 21,1-24,25 Appendici.